

ABBONAMENTO
Anno 1904 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL TRIULLI
Giornale quotidiano della Democrazia.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea 0,10.
In quarta pagina: 0,15.
Per più inserzioni presso da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

LE FESTE A LOUBET
LA QUINTA GIORNATA

La partenza per Napoli
Sin dalle prime ore le truppe colle musiche in testa si schierano lungo le vie che percorreranno il Re e il presidente Loubet per recarsi alla stazione e partire per Napoli.
Grande folla affluisce da ogni parte per assistere al passaggio del Corteo Reale.
Il Re, Loubet, i Principi Reali e sono dalla Reggia del Quirinale alle ore 8,55.
Precedono i corazzieri, la carrozza di servizio con battistrada.
Viene quindi la carrozza Reale scortata dai corazzieri.
Seguono la carrozza col conte di Torino, sui duca di Genova e le altre carrozze coi rispettivi seguiti di Loubet e dei Principi Reali.
Molta folla lungo le vie percorse dal corteo acclama a Loubet ed al Re.
Le truppe presentano le armi, le musiche suonano la Marsigliese e la Marcia Reale.
Lungo tutta la via Nazionale è schierata la truppa. La folla si acciepa dietro i cordoni.
In Piazza Esedra trovano vari riduttori, ed alcuni di questi studenti e gariboldini in special tribuna fanno a Loubet una calorosa dimostrazione.
Il corteo giunge alla Stazione alle 9,10.
Seguono i saluti di congedo.
Alle 9,20 - mentre la musica intona la Marsigliese - il treno reale parte.

I posti nel treno reale

I posti nel treno reale sono così assegnati: Primo vagone: il Re, Loubet con Deloche e Dubois.
Secondo vagone: il Conte di Torino, il Duca di Genova, Tittioni e Barrac.
Terzo vagone: Tornielli, Mollard, Pedatti e generale Mainoni.
Quarto vagone: Mirabello, Brusati e gli altri personaggi del seguito.

A Napoli

Il treno reale giunge a Napoli alle 14,30.
Il Sindaco porse a Loubet il saluto della città. Indi si formò il corteo, che si mosse per la Reggia.
Malgrado la pioggia torrenziale una folla immensa ed entusiasta assiste lungo tutto il percorso.
E' una esplosione di entusiasmo caldo e sincero manifestatosi in una continua frenetica acclamazione.
Il reale corteo giunge alla reggia alle 255 e due volte Loubet e Vittorio dovettero rendere omaggio alle acclamazioni della folla, affacciandosi al balcone.

Loubet, causa la pioggia, rimane nella reggia, mentre il re, in phaeton, fece un giro per la città.

Loubet staccò 20.000 lire per i veterani di Napoli.

Il pranzo di gala alla Reggia

Alle ore 10, alla Reggia seguì un pranzo di gala di 114 coperti.
Ci fu un nuovo scambio di brindisi. Loubet brindò alla fratellanza delle due sorelle latine ed alla flotta italiana, esternando la viva sua riconoscenza per l'accoglienza avuta.
Il Re gli esprime la riconoscenza sua e del popolo italiano per la sua venuta e a nome della flotta italiana brindò all'armata francese.

A domani la terza Lettera romana di Luigi Massaro.

Le grandi giornate franco-italiane a Roma - Dopo la partenza di Loubet, è un articolo di F. Polignoli.

La riapertura della Camera

Come è noto, fu fissata al 5 maggio. Ora, è stato pubblicato l'ordine del giorno per quella seduta.
Tra l'altro, vi sono i bilanci del tesoro e della giustizia.

La traversata a nuoto della Manica

La Manica fu già percorsa a nuoto dall'italiano Decio Marinelli e dall'americano Holbein.
Il tempo che si accingerà all'arduo esperimento è l'inglese Haggerty che vuole attraversarla dal Passo di Calais, o nel luglio, o nell'agosto di quest'anno.

Orrori conventuali

A Puy, una suora del convento di San Giuseppe fu arrestata per aver gettato nel cesso un bambino nato morto.
Interrogata, essa dichiarò che era rimasta incinta (orribile a dirsi) dal proprio fratello!!! novizio nel convento della Chartreuse.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio
Le scaramucce sopra lo Ya lu continuano quotidiane. Sembra assodato che i giapponesi si siano stabiliti con forze sufficienti a Kuf lien-cheng dopo breve opposizione dei russi.
Nel qual caso data l'importanza della località, bisognerebbe dedurre che i russi continuino la tattica del successo sivo ripiegamento.
Uno scontro importante credesi imminente.
Tre vapori giapponesi vennero fatti affondare da due torpediere russe.
Parte dell'equipaggio si arrese e l'altra parte preferì alla resa la morte.

La conquista di un mercato all'industria italiana

I tessuti di seta in Alessandria d'Egitto
Seguiamo sempre con vivo compiacimento i progressi dell'industria passiva sui mercati esteri: progressi che solo un superficiale può guardare con indifferenza, come vantaggi soltanto al capitalismo; mentre è evidente che ognuno di essi rappresenta un aumento nel quantitativo di lavoro e nell'entità delle merci, una maggiore latitudine alle ragioni e gradualmente rivendicazioni del proletariato organizzato.
Così abbiamo letto con lieto animo i dati interessantissimi di un recente rapporto della Camera di commercio francese di Alessandria d'Egitto, sull'importazione dei tessuti di seta in quella piazza.
La progressione nel consumo dei prodotti serici su questo mercato - dice la relazione - non si è accentuata, da un biennio in qua, nelle proporzioni che gli esercizi precedenti lasciavano prevedere, ma per contrario i paesi produttori non sono rimasti fra loro alla medesima rispettiva distanza di un tempo; la Germania, l'Austria e soprattutto la Francia, hanno visto le loro importazioni subire un gran ribasso alla concorrenza dell'Italia.
L'Italia nel 1891 non importava che 39.000 metri di tessuti per valore di 7900 lire egiziane, si è mantenuta in questi limiti sino al 1898; ma da quell'epoca la statistica degli anni successivi constatò la sua favorevole situazione: 80.000, 84.000, 182.000, 217.000 e finalmente 318.000 metri per valore di 47.700 lire egiziane per l'anno 1902.
La Francia invece che nel 1897 importava 895.000 metri per 82.500 lire egiziane non ha importato nel 1902 che 540.000 metri, per valore di 54.800 lire egiziane.

Come si vede, l'Italia si avvicina a grandi passi al livello della Francia e presto la lascerà indietro. L'Italia ha ottenuto tali grandi progressi vendendo a miglior mercato i medesimi articoli che importa la Francia, specialmente quelli detti «classici», che sono di grande consumo, come i rasi di un colore, di ogni prezzo, gli «habara» e damaschi operati e «moer». Il maggior numero dei fabbricanti italiani tratta per mezzo di commessari connazionali che gravano i prezzi del 15 al 20 per cento, mentre gli italiani hanno adottato il sistema di vendere direttamente alla clientela, il che permette loro di trattare col 15 o 20 per cento di meno.

Per raggiungere i risultati tecnici i fabbricanti italiani hanno poi spiegato un'attività non meno perseverante che rapida. La relazione osserva che appena cinque o sei anni or sono essi non avevano ancora in patria gli elementi necessari per la tintura delle sete, si da essere costretti a mandarle ai tintori di Lione. Di poi essi andarono a Lione a studiare i processi di tintura e di apparecchio, e sono pervenuti a perfezionare tali processi al punto che per alcuni tessuti damascati a buon mercato, hanno ottenuto risultati che non temono confronti.

A questi vantaggi della tecnica gli italiani hanno, al tempo stesso, aggiunto il lato commerciale.

Per esempio essi fanno molto spesso visitare la loro clientela da viaggiatori, che non sono soltanto dei venditori, ma anche buoni conoscitori del ramo.

L'Italia, importa quasi i medesimi articoli che la Francia, salvo le cosiddette «dovres» (passamani) adoperati da una classe di donne indigene per guarnizioni di vesti nuziali ed anche per mobili: hanno un'altezza di 40 centimetri e si vendono di 2 franchi a 5,25, i crespi, i fazzoletti, i velivoli

e i nastri. Essa emerge nella fabbricazione degli articoli serici come i damaschi, rasi di Cina (habara), il cosiddetto «merveilleux», la paglia e gli articoli per sartù, che sono una specialità tutta italiana.
L'Italia importa parimenti stoffe per mobili, da 100 a 180 centimetri di altezza, il cui prezzo varia da 3 a 25 franchi; articoli molto ricercati.

Vigilanza sul commercio dello strutto

Al ministero dell'interno pervengono vive e generali lagnanze per il commercio e le manipolazioni tanto diffuse degli strutti, specialmente di quelli provenienti dall'estero, i quali a causa delle adulterazioni che nella pratica commerciale si eseguono, creano una dannosa ed ingiusta concorrenza al prodotto nazionale, oltre a presentare un evidente pericolo per la pubblica salute.

Interessi e cronache provinciali

OPPORTUNISMO

Un egregio amico ci scrive da Clivadio:
Il vostro corrispondente ordinario pare non trovasse degno di cronaca il fatto che il cav. Morgante, Sindaco, e il sig. Brusini, segretario, autori del famoso programma settembre di qualche anno fa, presenzassero tranquillamente domenica a fianco dell'arcevescovo.
E sta bene, ma il pubblico che vede un palmo più in là del naso, giudicava - non cortesia di ospitalità cittadina - ma opportunismo volgare il programma di allora, opportunismo in guanti accettazione dell'invito a pranzo adesso.
Ma oramai non vi ha più dubbio né smentita che valga il gesuitismo ha fatto scuola; la sera facile radicarlo, se il paese non si convincerà che l'onestà politica è irriducibile dovere di ogni cittadino, se più o meno che l'onestà privata.

DALLA CARNIA

Ancora sul ponte Verzegnis-Cavazzo

A proposito di alcune note storiche
Riceviamo:
Onorevole Direzione del giornale Il Friuli.
In seguito agli articoli pubblicati in questi giorni relativamente alla questione che si dibatte fra il Comune di Verzegnis e quello di Cavazzo Carnico, il sottoscritto, Sindaco di quest'ultimo, si crede in dovere di correggere certe inesattezze, forse non del tutto involontarie. E poiché, si cerca nel giornale il Friuli di dimostrare che se non avvenne un accordo fra i Comuni deve forse attribuirsi all'interessato nella cosa dell'ingegnere Rizzani, il sottoscritto dichiara che fin dal settembre p. anno 1903 e quindi oltre due mesi prima che si movessero Verzegnis e Tolmezzo il prodotto ingegnere, invitato, si portava sopralluogo incaricato dello studio di un progetto che avesse messo in diretta comunicazione il capoluogo comunale di Cavazzo colla stazione per la Carnia. E nel mentre i presenti al sopralluogo stesso, sostenevano l'opportunità di porre il ponte attraverso il Tagliamento poco a monte della cosiddetta Maina di Amaro, essendo quella la più diretta via per la vicina stazione; fu lo stesso ingegnere Rizzani che consigliò di trasportare il manufatto più a monte, onde conciliare anche gli interessi col Comune di Tolmezzo, che nell'applicazione della nuova legge non si enterebbe per niente. Il sottoscritto può assicurare, che l'Amministrazione Comunale di Cavazzo non si lascia influenzare, né da preconcetti né da imposizioni e può anzi asserire che all'atto di tentato accordo l'ingegnere Rizzani aveva fatto delle proposte per trasportare più a monte la strada, che non furono accettate dagli altri Comuni, ma che difficilmente sarebbero state approvate anche da Cavazzo, perchè è troppo dannosa per i suoi interessi che lo legano assai più alla stazione della Carnia ed al capoluogo della Provincia che non all'abitato di Tolmezzo.

La nuova Legge alla fine dei conti provvede all'avvenire, in quanto che essa cerca il mezzo più diretto di comunicazione dei capoluoghi Comunali colle Reti Ferroviarie. Ora la questione che che si dibatte si riduce a questo: Perché si vuole fare un consorzio, quando la Legge non parla di consorzio ed il regolamento parla solo delle disposizioni del regolamento stesso che sono applicabili a strade per Comuni i cui consorzi siano costituiti, e non da costituirsi?

Cavazzo ha pubblicato ed approvato il suo elenco prima di Verzegnis e quindi anche l'Autorettoria Tutoria deve prendere in esame anzitutto l'elenco di Cavazzo, ed aspettare che sia definita ogni decisione in argomento, prima di prendere in esame quello di Verzegnis. Che che ne dicano tutti coloro che sono interessati diversamente, Cavazzo attende tranquillo e sicuro il verdetto dei giudici competenti il quale certamente si atterrà al vero e solo spirito della nuova legge 8 luglio 1903.

Il sottoscritto può assicurare ancora che mai vennero fatti passi dall'on. Valle per cercare accordi. L'on. Deputato è troppo a cognizione dei bisogni dei paesi del suo Collegio, perchè avesse potuto far pratiche in questo senso, sapendo che Cavazzo non poteva sacrificare i suoi interessi rinunciando ad un grande beneficio che la nuova Legge gli portava, mentre nulla sarebbe stato a danno di Verzegnis qualora, volendo approfittare della Legge in parola, avesse solo cercato di mettersi in comunicazione con la stazione ferroviaria.
Cavazzo 28, aprile 1904.
Il Sindaco di Cavazzo Carnico,
A Brunetti

In conseguenza di ciò è stata diramata una circolare con cui si considera l'argomento sotto il duplice punto di vista della tutela igienica e della tutela economica, e dei limiti nei quali l'una e l'altra può e deve svolgersi, dando rigorose disposizioni in proposito.

La Direzione del partito socialista

non ammetta circoli autonomi
La Direzione del partito socialista ha discusso lungamente sull'ammissione al partito degli idemagisti (id. circoli autonomi) ed ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale, constatato che il Congresso di Bologna ha stabilito l'unità del partito e che l'ammissione dei circoli autonomi ferisce l'unità, si delibera di sottoporre la soluzione di tale questione al «referendum» di tutte le sezioni del partito stesso. Questo «referendum» sarà compiuto per il 31 maggio.

Si procede.... all'indietro.

Riceviamo:
S. Giorgio Nogaro 27.
Ill. sig. Direttore del giornale Il Friuli Udine
Un nuovo fatto verificatosi nella locale fabbrica di zucchero, aggiunto ai tanti altri precedenti che resero ormai celebre detto Stabilimento in fatto di soprasi, addimostra a chiare note che malgrado il progresso del XX secolo si va qui ristabilendo il vecchio regime di disciplina tedesco, e quindi papalino!
Il Direttore dello stabilimento sig. Huok ing. cav. Carlo, ha pubblicato al personale il seguente manifesto che, nonostante il suo ostentato scopo morale, mal riesce a celare lo spirito di partigianeria pretesca e di medio evo a cui è ispirato.
Ecco il manifesto integrale:
Operai!
Le feste religiose devono servire alla preghiera ed al raccoglimento in Chiesa e in seno alla famiglia. Vedo invece con grande dispiacere che la numerosa festa vi servono di pretesto per darvi alla pigrizia e al vino che sono le cause principali della rovina di una degna e onesta vita di famiglia.
Nell'interesse del buon ordine in fabbrica, e nel vostro proprio interesse, nei giorni di festa religiosa io farò dire la messa nella Cappella di Portogruaro, o il lavoro nello stabilimento sarà interrotto soltanto durante la Messa alla quale siete pregati di assistere.
Spero di evitare così i ripugnanti spettacoli d'ubriachezza nelle battelle e nelle strade, e confido che il vostro buon senso vi aiuterà in questo ordine di idee.
Che il sig. Huok sia padronissimo di mantenere nel suo stabilimento una ferrea disciplina, nessuno lo nega, ma che voglia violare la libertà di coscienza obbligando il personale ad andare alla messa nei giorni di festa religiosa per poi ritornare al lavoro colle mani ancora bagnate di acqua benedetta, sono cose da Potere Temporale!
Queste provvedimenti che certo sarà accolto con giubilo dalla autorità ecclesiastiche locali, e che facilmente procurerà al predetto Direttore una qualche acciesiastica commendata, non può certo piacere al personale il quale, qualunque sia il manifesto non lo obblighi esplicitamente (sido!) ad intervenire alla messa che appostamente si celebrerà, a costretto ad andarci, sia o no Cattolico, Apostolico e Romano, per non essere malvisto, e quindi licenziato alla prima occasione propria.
Le sarei tantissimo se si degnasse

quindi anche l'Autorettoria Tutoria deve prendere in esame anzitutto l'elenco di Cavazzo, ed aspettare che sia definita ogni decisione in argomento, prima di prendere in esame quello di Verzegnis. Che che ne dicano tutti coloro che sono interessati diversamente, Cavazzo attende tranquillo e sicuro il verdetto dei giudici competenti il quale certamente si atterrà al vero e solo spirito della nuova legge 8 luglio 1903.

ECHI DI UNA POLEMICA

Giò che afferma il signor Brasin
Pordenone 28 aprile 1904.
Egregio sig. Direttore del Giornale Il Friuli
Il signor avv. dott. Guido Rosso nel pregiato di Lei giornale di ieri, mi tacca di aver detto il falso, quando affermai (come tuttora affermo) d'aver udite le parole da lui pronunciate nello studio del negoziante sig. Francesco Asquini, martedì 19 corr., e che in quanto furono riportate nella cronaca del locale Tagliamento di sabato scorso, perchè quando detto, m'ero allontanato dal sito.

Al dott. Rosso non darò del falso per la sua non veritiera affermazione, gli dirò solo che l'Esso, forse per opportunità, ha la memoria non troppo felice, poiché dallo studio Asquini mi sono allontanato assieme al signor Domenico Verri, dopo la pronuncia delle dette parole, e solo quando Egli con feci vivaci invasei contro altro dei presenti. Tanto per la verità.
Pregandola della pubblicazione della presente mia nel di Lei reputato periodico anticipandole i miei più sentiti ringraziamenti con il dovuto rispetto me lo professo.
Di Lei dev.mo
Giovanni Brasin.

Per Verzegnis «Casa dei poveri»

in Locustina in onore della rimpiauta contessa Elena Fabris Bellavista ci manda lire 5 la signora Teresina Donati Ambrosio, da S. Michele al Tagliamento.
Sono così lire 10 che abbiamo, a disposizione del Comitato.

Contro la fillossera

Il Ministero dell'agricoltura diramerà - si annunzia - una circolare ai prefetti e agli enti agrari, sollecitandoli nell'applicazione delle norme, che saranno pubblicate, con le quali l'azione della prossima campagna antifillosserica dovrà essere resa più.

pubblicare nel suo pregiato giornale quanto sopra esposto, per rammentare a questi ingegneri preti che qui siamo in Italia libera!

Certo della di Lei squisita cortesia, anticipatamente e sentitamente La ringrazio dell'ospitalità,
Un Liberale.

Pordenone, 28. - A proposito di schiamazzi - Non prendiamo la pena per approvare cose che sono meno che corrette e lodevoli, ma perchè ci piace l'esattezza e la verità più dello scandalo.

I giornali di Venezia, Adriatico e Gazzettino, e sulla loro falsariga, la Patria del Friuli - non parliamo poi del Giornale di Udine - hanno parlato di scene avvenute la sera di San Marco, caricando le tinte, alterando il vero, portando circostanze false come quella inventata di pianza che abbia dovuto accorrere la forza armata e gli alpini con baionette, mentre questi hanno dormito come... i corrispondenti, e gli stessi ufficiali ci tengono a smentire la cosa e più di tutto di essere stati minimamente offesi. Ci furono invece semplicemente le solite sberle della giornata, vogliamo pur accettare con qualche canata finta però prima dell'ora prescritta.

Ora di meraviglia leggere certe corrispondenze a pretesi giornali liberali che paiono molto peggiori di qualche verbale da birro. Ci sorprende poi ancora l'intenzionalità di tali cronache che appaiono più alterate delle menti degli schiamazzatori che hanno l'attenuante del fumi dell'alcool. Si auspica che si voglia render un servizio alla reazione e preparare un cattivo terreno per il maggio, o meglio metter le autorità che sanno esser con ragione meno querulane di certa stampa, nella condizione di evitare una festa del lavoro che dà al naso alla paurosa consorziata moderata.

Ciononostante vogliamo sperare che la festa si farà e siamo certi che l'ordine si manterrà meglio che con inconsulte proibiz on!

Si procede.... all'indietro.

Riceviamo:
S. Giorgio Nogaro 27.
Ill. sig. Direttore del giornale Il Friuli Udine
Un nuovo fatto verificatosi nella locale fabbrica di zucchero, aggiunto ai tanti altri precedenti che resero ormai celebre detto Stabilimento in fatto di soprasi, addimostra a chiare note che malgrado il progresso del XX secolo si va qui ristabilendo il vecchio regime di disciplina tedesco, e quindi papalino!
Il Direttore dello stabilimento sig. Huok ing. cav. Carlo, ha pubblicato al personale il seguente manifesto che, nonostante il suo ostentato scopo morale, mal riesce a celare lo spirito di partigianeria pretesca e di medio evo a cui è ispirato.
Ecco il manifesto integrale:
Operai!
Le feste religiose devono servire alla preghiera ed al raccoglimento in Chiesa e in seno alla famiglia. Vedo invece con grande dispiacere che la numerosa festa vi servono di pretesto per darvi alla pigrizia e al vino che sono le cause principali della rovina di una degna e onesta vita di famiglia.

Nell'interesse del buon ordine in fabbrica, e nel vostro proprio interesse, nei giorni di festa religiosa io farò dire la messa nella Cappella di Portogruaro, o il lavoro nello stabilimento sarà interrotto soltanto durante la Messa alla quale siete pregati di assistere.
Spero di evitare così i ripugnanti spettacoli d'ubriachezza nelle battelle e nelle strade, e confido che il vostro buon senso vi aiuterà in questo ordine di idee.
Che il sig. Huok sia padronissimo di mantenere nel suo stabilimento una ferrea disciplina, nessuno lo nega, ma che voglia violare la libertà di coscienza obbligando il personale ad andare alla messa nei giorni di festa religiosa per poi ritornare al lavoro colle mani ancora bagnate di acqua benedetta, sono cose da Potere Temporale!
Queste provvedimenti che certo sarà accolto con giubilo dalla autorità ecclesiastiche locali, e che facilmente procurerà al predetto Direttore una qualche acciesiastica commendata, non può certo piacere al personale il quale, qualunque sia il manifesto non lo obblighi esplicitamente (sido!) ad intervenire alla messa che appostamente si celebrerà, a costretto ad andarci, sia o no Cattolico, Apostolico e Romano, per non essere malvisto, e quindi licenziato alla prima occasione propria.
Le sarei tantissimo se si degnasse

ECHI DI UNA POLEMICA

Giò che afferma il signor Brasin
Pordenone 28 aprile 1904.
Egregio sig. Direttore del Giornale Il Friuli
Il signor avv. dott. Guido Rosso nel pregiato di Lei giornale di ieri, mi tacca di aver detto il falso, quando affermai (come tuttora affermo) d'aver udite le parole da lui pronunciate nello studio del negoziante sig. Francesco Asquini, martedì 19 corr., e che in quanto furono riportate nella cronaca del locale Tagliamento di sabato scorso, perchè quando detto, m'ero allontanato dal sito.

Al dott. Rosso non darò del falso per la sua non veritiera affermazione, gli dirò solo che l'Esso, forse per opportunità, ha la memoria non troppo felice, poiché dallo studio Asquini mi sono allontanato assieme al signor Domenico Verri, dopo la pronuncia delle dette parole, e solo quando Egli con feci vivaci invasei contro altro dei presenti. Tanto per la verità.
Pregandola della pubblicazione della presente mia nel di Lei reputato periodico anticipandole i miei più sentiti ringraziamenti con il dovuto rispetto me lo professo.
Di Lei dev.mo
Giovanni Brasin.

Per Verzegnis «Casa dei poveri»

in Locustina in onore della rimpiauta contessa Elena Fabris Bellavista ci manda lire 5 la signora Teresina Donati Ambrosio, da S. Michele al Tagliamento.
Sono così lire 10 che abbiamo, a disposizione del Comitato.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18)

E ha ragione lui....

La domanda L'interpellanza — in base alle ipotetiche voci raccolte da un altrettanto ipotetico passante per Udine — concludeva:

«Se tutto ciò che viene riferito fosse vero anche in parte, rivederemmo non solo a danno ma a disloro del nostro Municipio.

Per oggi non diciamo altro, attendendo che si rotti o si smontisca da chi di ragione».

Così il Giornale di Udine l'altro giorno.

La risposta

Come i lettori sanno, nel Friuli fu subito dimostrato, con citazione di fatti e con buona testimonianza, che quel « tutto ciò » non era vero neanche « in parte »; e fu subito « rettificato e smentito » in piena regola tutto quanto.

La mala fede

Naturalmente, ad uno che avesse mosso l'interpellanza in buona fede, con intendimento obiettivo, non restava che prender atto lealmente e dignitosamente delle invocate rettifiche e smentite, e magari onestamente deplorare di essere stato involontario strumento di bassi intrighi, lieto della constatazione che nessun danno né disloro v'è a temere per il Municipio.... Anzi!

Ma altrettanto naturalmente non doveva e non poteva far questo il Giornale di Udine.

Egli è sempre convinto — per quanto rimasto, a sua confessione, solo soletto e abbandonato in questa convinzione — che cotesta è la vera tattica, la vera tattica furba, da politico fine, degno dei grandi ambianti.

E del resto, sentendosi mancare il terreno sotto i piedi, non gli resta che aggrapparsi a queste... alghie...

Adesso, adesso sempre! Affirmare con disinvoltura che... la risposta ha dato ragione a lui; e intanto — ben sentendo che non si può dirla ad intendere — lanciare insinuazioni e frecciate velenosette contro il sig. Sandri, che ha fatto il suo dovere di galantuomo chiamato a testimoniare.

Sotterfugi puerili

Volate vedere a quali miserie di sotterfugio si attacca?

«Così si è pensato ad una ragionevole ricostituzione di vigne e di fruttoli...»

«riferiva il Friuli»; e non c'è analiticità che non inlinda che ciò vuol dire: «Si è provveduto».

Ebbene, il Giornale di Udine sogghigna: — Ah «si è pensato» si è soltanto «pensato!»

Il Friuli ha dimostrato assurda la pretesa che l'Amministrazione Pagura sia in permanenza a Montalone, come in qualsiasi altra tenuta, avendo ben 40 e più possidenze da vigilare, sparse per 200 chilometri.

E il Giornale di Udine sogghigna: «Dunque anche a Montalone il Pagura ci va o ci può andare di rado».

(!!! Tra parentesi: ci risulta adesso che il Pagura non i giorni fa era a Montalone, e vi fa per una settimana; che colà lo si conosce o lo si conosce tanto che fu insistentemente voluto nella Giunta di quell'importante Consorzio agrario...)

Il Friuli ha dimostrato che il ga stardo di Montalone è inamovibile per volontà del testatore; e che non si ha il diritto di sindacare i suoi sentimenti politici.

Il Giornale di Udine sogghigna che «questo è un apprezzamento del quale lascia la responsabilità (!!!) al sig. Pietro Sandri...» !!!

67 APPENDICE AL FRIULI

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di ROBERTO FAVA

ari morali che non è possibile descrivere.

In tutta la notte non chiuse un occhio. Non sapeva decidersi se doveva o no seguire il consiglio del metropolitano.

Al mattino il principe Alessandro venne, com'era solito, a baciarla.

«Come sei pallida, mamma! — lo disse il fanciullo. — E come è freddo il tuo volto!... Sei contenta che venga teo a visitare i feriti?»

Natalia lo guardò cogli occhi pieni di lagrime.

«Vedrai cose tristi, mio caro! — Vogliò vedere i nostri poveri soldati. Debbo abituarli al dolore. Do-chich mi ha detto che un re non vede soltanto spettacoli lieti, ma più spesso sotto tristi. Vengo dunque?

Il Friuli ha pensato che non uno poteva essere in glio del Sandri — la cui opera altamente benemerita nel Legati è nota e riconosciuta — il solo di ragione» invocato dal Giornale di Udine; e se ha invocato la testimonianza.

Il Giornale di Udine sogghigna: «...lo rispose che il signor Sandri dà, per conto del signor Pagura da lui fatto nominare amministratore generale...»

E così via, sempre con questo modo...

«...Si capisce, oh se si capisce! la foga generale degli antichi amici, dai paraggi del Giornale di Udine.

In verità, quale persona che si rispetti può rassegnarsi alla più lontana parentela con tal giornale, alla più indiretta solidarietà con tali sistemi?

La parola al sig. Sandri

La seguente del sig. Pietro Sandri ci viene a punto, per il resto del carino al Giornale di Udine:

Egr. sig. Direttore del «Friuli»

Mi son ritirato dalla vita pubblica o desidero esser lasciato in pace.

Se l'altro ieri accennasti di buon grado a rispondere alle sue domande sull'andamento della gestione del Legati, si fu perchè eredi mio dovere di galantuomo render testimonianza di quanto, a mia conoscenza, poteva tornare a difesa contro ingusti attacchi ad un funzionario che fu alle mie dipendenze; attacchi che per o è appunto tornavano a mio disdoro.

Il Giornale di Udine invece, mettendo in faccio la mie informazioni, con la parte polemica propria del giornale, si scaglia contro di me e m'invita a pubblicare fatti e negligenze che per conto mio non ho nessun desiderio di mettere in piazza.

Che se poi il Giornale di Udine, sorpassando al sentimento di pietoso oblio per morti e per quelli che son ritornati a vita privata, desidera far pubblici tal fatti e negligenze, sono a sua disposizione, per un'intervista, che poi pubblicherà sotto tutta e sola sua responsabilità, non assumendo il sottoscritto che quella della rigorosa verità ed esattezza.

In quanto poi all'appunto che mi fa, di aver fatto nominar lo il Pagura, rispondendo questo soltanto: che io, pur essendo allora presidente dei Legati, appunto perchè l'amici per il Pagura non mi facesse velo sui suoi meriti, mi appogiai della mia veste di Presidente, e feci nominare altri due membri, l'egr. cav. ing. Rizzani, e Paulizza, per riferire sui titoli dei concorrenti; e questi, dopo ampie informazioni, obbligate da ogni parte, e su conforme parere — fra gli altri — dell'on. comm. oo. Miniscalchi, dell'on. Poggi, del Direttore del Banco di Napoli, dei Sindaci di Roverchiara, di Villafranca Veronese, del cav. Patri, direttore della Scuola agraria di Pozzoallo, del cav. F. Viglietto, del co. Gazzola — proposero il Pagura.

La Giunta poi ebbe a nominare il Pagura stesso in una seduta cui non intervenni.

Tanto in risposta al Giornale di Udine, ed a giustificazione delle accuse dallo stesso fatte.

Mi arca

Udine, 28 aprile 1904.

Sandri Pietro.

«Ebbene convinti che è perfettamente inutile, si lamo il Giornale di Udine ad accogliere a tale intervista... o pubblicarla.

Così ancora una volta i suoi poveri ex amici si persuadrebbero che razza di servizi rende loro con quei suoi sistemi l'ex loro giornale.

Avanti, vediamo!

A domani: «Per gli umili — Dialogo tra un mezzo giovane e un vecchio impiegato».

«...Si, purchè tu sappia le lezioni e non faccia inquietare Do-chich.

«...Lo ho studiate tenera.

«...Ho udito — sogghiuso il principe dopo un istante di pausa — che la scorsa notte sono giunti una quantità di feriti.

Natalia si fece ancora più pallida. Ad essa non avevano detto nulla. Certo s'era perduta un'altra battaglia.

Il principe ora tanto serio, che Natalia ebbe l'impressione che fosse cre-scuto e si fosse formato più in una notte che in dieci anni. E non poté a meno di dire in cuor suo:

«Povero fanciullo-re! Egli non gode nessuna delle gioie della fanciullezza che sono concesse ai figliuoli del più umile contadino!

In questo momento venne un aiutante ad annunciare alla regina che il ministro della Russia, Persiani, desiderava parlarle.

«Fatele entrare — fece Natalia, alquanto agitata.

All'annuncio di questa visita il principe era uscito.

«Maestà, vi prego perdonarmi questa visita troppo mattutina, ma nell'interesse del paese e della dinastia ho

Per il 1 Maggio

saranno presi domani gli ultimi accordi alla Camera del Lavoro.

Alla Pasqua dei lavoratori consorzeremo domani parte del giornale.

Quaranta a Francesco Petrarca

Il Comitato si ha comunicato soltanto ieri alle 17 quanto segue:

Aspicilo il Ministero della Pubblica Istruzione, si costituiti nella nostra città un Comitato per promuovere della pubblica conferenza nell'intento onorare Francesco Petrarca, della cui nascita nel prossimo luglio si compie il sesto centenario.

Ed era ben giusto che anche Udine, che gli vidi nell'aprile del 1898, s'unisse alle altre terre italiane nell'unanime consenso di tributare omaggio di riconoscimento riverenza ad un grande il cui nome da sei secoli costituisce un titolo di vera e purissima gloria per la patria nostra.

Rispondendo all'invito del Comitato, volentieri accettarono pertanto di concorrere con la valida opera loro a rendere degne le onoranze all'attissimo poeta alcuni egregi cittadini, ai quali qui, pubblicamente il Comitato rivolge vivissime grazie.

Le conferenze saranno quattro e si terranno gratuitamente nella sala del R. Istituto Tecnico, concessa dalla cortesia del Municipio, nei giorni e coll'ordine seguente:

1. QUESTA SERA, ore 21, prof. Vittorio Fontana: Il Petrarca primo uomo moderno

2. Venerdì, 6 maggio, ore 21, prof. Ippolito Tito d'Azate: Il Petrarca e il suo Canzoniere.

3. Venerdì, 13 maggio, ore 21, prof. Giuseppe Pescatori: Francesco Petrarca umanista.

4. Domenica, 22 maggio, ore 14, sig. Emilio Giardini: Francesco Petrarca: uomo artistico.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Assemblea dei lavoratori fornai

Presenti oltre 80 soci; presiede il consigliere Giovanni Pico.

Si prende cognizione delle varie risposte dei proprietari di forno, riguardanti la concessione della festa del 1 Maggio.

Risulta che la maggioranza dei proprietari concederebbero ai loro lavoratori la festa del 1 Maggio, ma che sono incoepati nei loro favorevoli intendimenti da quei proprietari che hanno sempre dato materia alle discordie passate, e che ne daranno anche per l'avvenire.

Dopo matura discussione si delibera di non tener calcolo dei rifiuti di certi proprietari e all'unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno, dopo aver dato mandato al Consiglio, di render pubblici i nomi di quei proprietari di forno che non vogliono, dopo armato, mantenere i patti, per accennarsi al pubblico boicottaggio.

Ordine del giorno;

L'assemblea dei lavoratori fornai udite le risposte dei proprietari di forno — non curandosi — anzi sildando — le genistiche turpitudini di certi proprietari — che oredono ancora impunemente imporsi al diritto delle genti

delibera di astenersi dal lavoro il 1. Maggio e denuncia alla cittadinanza lo sleale procedere di quei proprietari che con la loro condotta intralciano il pacifico evolversi di o-gal reclamato miglioramento economico e morale.

S'è stabilito che la riunione per domenica avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro alle ore 13, per indi recarsi alla conferenza e alla susseguente passeggiata.

Si fece anche una colletta per le scioperanti di Rorai.

L'assemblea è sciolta alle 13.

Circolo Verdi

Ricordiamo che segue questa sera alle ore 9 il concerto di cui dommo ieri l'intero programma.

La salma dello Springolo

sulla cui tragica fine sembra accettato trattarsi di suicidio — venne stamane trasportata alla nativa S. Vito, per essere deposta nella tomba di famiglia.

«...Si, purchè tu sappia le lezioni e non faccia inquietare Do-chich.

«...Lo ho studiate tenera.

«...Ho udito — sogghiuso il principe dopo un istante di pausa — che la scorsa notte sono giunti una quantità di feriti.

Natalia si fece ancora più pallida. Ad essa non avevano detto nulla. Certo s'era perduta un'altra battaglia.

Il principe ora tanto serio, che Natalia ebbe l'impressione che fosse cre-scuto e si fosse formato più in una notte che in dieci anni. E non poté a meno di dire in cuor suo:

«Povero fanciullo-re! Egli non gode nessuna delle gioie della fanciullezza che sono concesse ai figliuoli del più umile contadino!

In questo momento venne un aiutante ad annunciare alla regina che il ministro della Russia, Persiani, desiderava parlarle.

«Fatele entrare — fece Natalia, alquanto agitata.

All'annuncio di questa visita il principe era uscito.

«Maestà, vi prego perdonarmi questa visita troppo mattutina, ma nell'interesse del paese e della dinastia ho

ESAMI SCOLASTICI ELEMENTARI

Per norma dei Sindaci e Direttori didattici nello scuole di questa Provincia troviamo opportuno pubblicare la seguente Circolare inserita nel N. 13 del Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione diretta ai Provveditori ed Ispettori scolastici e riguardante gli esami di ammissione e di licenza elementare.

Circolare N. 20 Roma, 1904.

Ai Provveditori degli studi ed agli Ispettori scolastici.

«L'art. 39 del Regolamento 9 ottobre 1895 stabilisce i limiti di età da esai al nove anni compiuti, entro cui possa frequentare il corso elementare inferiore. Il limite massimo si protrae sino a dieci anni compiuti per il secondo comma dell'art. 40 successivo, il quale dispone che possano essere ammessi alle scuole elementari i fanciulli che non abbiano superato gli anni dieci.

A tali disposizioni non può essere fatta alcuna eccezione perchè si tratta di mettere insieme alunni che non debbono avere, per tutti i buoni principi di educazione e di morale, grandi differenze di età.

L'art. 67 poi di esso Regolamento stabilisce che al termine dell'anno scolastico si danno esami di ammissione, di promozione di proscioglimento dall'obbligo della istruzione di grado inferiore, di compimento del corso superiore e di licenza, senza fissare limiti di età, fa diritto ai candidati provenienti da scuola privata e paterna di essere ammessi agli esami suddetti nelle due sessioni ordinarie.

Ora se i limiti di età per l'ammissione e la promozione nelle scuole elementari, per la frequenza, in sostanza, delle medesime, sono fissati dagli articoli 39 e 40 del Regolamento 9 ottobre 1895 bisogna dare all'art. 67 la interpretazione logica, razionale, armonica nel senso che gli adulti — quel cioè che per la loro età non possono frequentare le scuole elementari — siano tuttavia ammessi a fare esami di proscioglimento dall'obbligo della istruzione di grado inferiore, compimento del corso superiore e di licenza. E questa ammissione rappresenta un beneficio per la società, un diritto di cui lo Stato non può privare chiunque desideri, studiando privatamente, di avere un certificato attestante la sua istruzione; e con ciò non vengono monomamente intralciati le disposizioni che a ragione non consentono ammissioni di fanciulli e adulti, perchè si tratta di un fatto limitato al solo periodo degli esami e in condizioni diverse da quelle per la frequenza della scuola.

Pertanto, udito il parere della Commissione consultiva, dispongo che, fermi restando i limiti di età stabiliti dagli articoli 39 e 40 del Regolamento 9 ottobre 1895, siano ammessi senza bisogno di alcuna autorizzazione speciale agli esami di proscioglimento dall'obbligo della istruzione inferiore, di compimento del corso superiore e di licenza, i candidati provenienti da scuole private e paterna, senza limiti di età.

I Provveditori e gli Ispettori scolastici vorranno assicurarsi di aver preso conoscenza della presente ordinanza.

Il Ministro: Orlando.

Questa circolare potrà servire specialmente a tutti quei maestri, che devono far dare gli esami agli alunni delle scuole serali, senza trovare ostacoli da parte dell'autorità comunale.

Disturbi serali. Da due sera i pacifici abitanti di Vicolo Tutti sono molestati sino a tarda ora da una di quelle solite sbandate che vengono fatte in occasione di certi matrimoni.

Queste cose da medio oro dovrebbero essere al di nostri proibite.

La cosa questa sera si vorrebbe replicare, perciò sarebbe bene un provvedimento che lo avesse a impedire.

La visita di Kerevhiller, ministro dell'Austria-Ungheria. Fra tutti gli uomini dell'Austria, Kerevhiller era il solo per cui Natalia avesse una certa simpatia. Egli era, d'altronde, il più sincero colla regina. L'annuncio di questa visita la calmò alquanto.

«Perdonatemi, Maestà, — fece il ministro entrante — se in momenti così tristi sono costretto ad importunarvi anch'io colla mia visita.

Natalia, che stava in piedi, si sedette su una poltrona facendo cenno a Kerevhiller di sedere egli pure.

Il ministro la guardò con un senso di profonda pietà.

Natalia ebbe la sensazione che Kerevhiller in quel momento era sincero. Era infatti scomparsa la maschera del diplomatico dal volto di lui, che seguivano a tersarsi in piedi, pieno di rispetto dinanzi al dolore.

«Vi prego, prendete posto — ripeté la regina, indicandogli una poltrona.

Il ministro ringraziò e si sedette.

«Maestà, avete conoscenza del pericolo che minaccia il trono e la dinastia?

«...Si, purchè tu sappia le lezioni e non faccia inquietare Do-chich.

«...Lo ho studiate tenera.

«...Ho udito — sogghiuso il principe dopo un istante di pausa — che la scorsa notte sono giunti una quantità di feriti.

Natalia si fece ancora più pallida. Ad essa non avevano detto nulla. Certo s'era perduta un'altra battaglia.

Il principe ora tanto serio, che Natalia ebbe l'impressione che fosse cre-scuto e si fosse formato più in una notte che in dieci anni. E non poté a meno di dire in cuor suo:

«Povero fanciullo-re! Egli non gode nessuna delle gioie della fanciullezza che sono concesse ai figliuoli del più umile contadino!

In questo momento venne un aiutante ad annunciare alla regina che il ministro della Russia, Persiani, desiderava parlarle.

«Fatele entrare — fece Natalia, alquanto agitata.

All'annuncio di questa visita il principe era uscito.

«Maestà, vi prego perdonarmi questa visita troppo mattutina, ma nell'interesse del paese e della dinastia ho

L'incendio di stamane in via Aquileja

Al n. 80 di via Aquileja v. ha l'osteria «Ai parrochiani» condotta dai coniugi Vidossi Pietro e Ferruglio Giovanni proprietaria il signor Giovanni Maria Rizzì.

Stamane verso le 4 il signor Beniamino, che abita lì di fronte, si accorse che abbondante fumo usciva da alcune finestre dell'osteria.

«Bastò fortemente alla porta, ripose: ossibè dovete con una scala salire a battere alle finestre, riuscendo così a svegliare i proprietari!

Le fiamme — e oò fa sospettare trattarsi di incendio doloso — si erano contemporaneamente ed indipendentemente sviluppate in tre punti diversi: in un sottocasa a nelle due estremità opposte del granfio.

Si iniziò subito l'opera di spegnimento nel sottocasa e si corse frattanto a chiamare i vigili del fuoco che accorsero solleciti sul posto, riuscendo con oltre un'ora di lavoro a spegnere completamente l'incendio.

Notammo fra i presenti il consigliere Madrassi.

Il danno è esiguo per l'oste, può rilevante per il proprietario.

In tutto circa 700 lire, assicurate. L'autorità indaga per vedere se veramente si tratti di dolo.

Un cammìo

prese fuoco, verso le 8, in via Bartoloni num. 2, a cagione della fuligine.

Fu facilmente spento, ma, data la stagione, il proprietario venne posto in contravvenzione.

Al Circo Zavatta

Molto pubblico, ieri sera alla prima rappresentazione, favorita, dopo tanto tempo, da una dolce serata di primavera.

Nei posti distinti notammo parecchie signore e signorine dell'élite udinese.

E lo spettacolo appunto corrispose alla tradizionale fama di questo circo e gli applausi plovero frequenti e mortali.

Il programma, variato quanto mai, sarà questa sera arricchito di nuovi numeri, che assicurano sin d'ora un alto pignone, e nuovo divertimento, e nuovi applausi.

D'altronde è un trattamento che ai meriti propri aggiunge la coincidenza di essere il solo ritrovo che conocea di passare felicemente una serata.

Dunque, tutti al Circo Zavatta.

Beneficenza. La Società Agenti di Commercio ha versata al Comitato Protettore dell'infanzia la somma di lire 50, in morte del dott. Ciodobè D'Agostini.

La signora Teresa Scala Donati ha versata al Comitato stesso lire 10, in morte di Lino Tosolini.

La Presidenza dell'istituzione beneficenza vivamente ringrazia.

Finalmente un po' di buon sole è venuto, dopo tanta uggia di pioggia e di nebulosità malinconica, a consolarci. E un discreto vento fresco che viene da tramontana, fugato lo sciocco, pare garantirci un po' di buona primavera.

Quod est in votis.

In attesa del processo di Beano

Costituzione di P. O.

Si suoo costituite parte civile le famiglie del macchinista e del fuochista, morti sul disastro.

I biglietti prescritti di Banca in corso

Il Ministero del Tesoro e gli Istituti d'emissione hanno pubblicato a d'ufficio avvisi col fac' simili del biglietti che cadranno in prescrizione col 30 giugno p. v.

A complemento di ciò ed allo scopo di rendere meno facili gli errori, specialmente per le classi poco istruite, fu pubblicato una riproduzione in fotocopia dei biglietti che resteranno in circolazione anche dopo l'epoca suddetta.

Indirizzo: cartolina-vaglia di lire 1.50 a Achille Moretti Udine.

La visita di Kerevhiller, ministro dell'Austria-Ungheria. Fra tutti gli uomini dell'Austria, Kerevhiller era il solo per cui Natalia avesse una certa simpatia. Egli era, d'altronde, il più sincero colla regina. L'annuncio di questa visita la calmò alquanto.

«Perdonatemi, Maestà, — fece il ministro entrante — se in momenti così tristi sono costretto ad importunarvi anch'io colla mia visita.

Natalia, che stava in piedi, si sedette su una poltrona facendo cenno a Kerevhiller di sedere egli pure.

Il ministro la guardò con un senso di profonda pietà.

Natalia ebbe la sensazione che Kerevhiller in quel momento era sincero. Era infatti scomparsa la maschera del diplomatico dal volto di lui, che seguivano a tersarsi in piedi, pieno di rispetto dinanzi al dolore.

«Vi prego, prendete posto — ripeté la regina, indicandogli una poltrona.

Il ministro ringraziò e si sedette.

«Maestà, avete conoscenza del pericolo che minaccia il trono e la dinastia?

(Continua)

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise Udienza ant. del 23.

L'omicidio di Torre di Pordenone

Causa contro Moras Vittorio Cesare di Gio Batta d'anni 18 compiuti nato e domiciliato a Torre di Pordenone, operaio.

Il Moras Vittorio Cesare è accusato di omicidio volontario per avere la sera del 13 dicembre 1903, in Torre di Tordonone, a fine di uccidere, inferto più colpi di coltello a Gerardi Ottaviano, uno dei quali, penetrato in cavità, lesa il cuore cagionandogli così la morte che fu quasi istantanea.

Vi sono 17 testi d'accusa o 4 a difesa. Periti Andrea dott. Leigi, Luzzatto dott. Onari.

Difende l'accusato l'avv. Marob.

Dallo spazio riservato al pubblico assiste la famiglia dell'imputato.

Quando entrano nella sala i testimoni per l'ammostrazione, la moglie dell'ucciso, Rosarior Regina, che porta in collo una bambina, rivolta verso l'accusato grida: Traditore! Traditore!

Essa si costituisce Parte Civile con l'avv. Guido Rosso.

Interrogatorio dell'imputato

Il Moras Vittorio sostiene che entrato nella sera del 13 dicembre u. s. in una sala da ballo in Torre venne dal Gerardi Ottaviano richiesto di pagamento e minacciato, cacciato dalla sala e percosso. Caduto in un fosso l'accusato per difendersi cavò il coltello ed inferse i colpi che furono causa della morte del Gerardi.

Dopo il fatto si nascose per non dare dispiaceri alla famiglia. Venne trovato in un porcello.

Le perizie

Stabiliscono che unica causa della morte del Gerardi Ottaviano fu la ferita al cuore che produsse emorragia. Le perizie furono inferite da persona che stava sopra data in forza con la quale furono date o la loro posizione. Il dott. Oscar Luzzatto chiamato anche come testimone ha curato il Moras e lo trovò affetto dal catarro bronco polmonare cronico che ha tutti i caratteri della tubercolosi polmonare.

D'Andrea Di Desiderio. Curò il Moras per reumatismo mescolata.

Testi d'accusa

Rosarior Regina vedova di Gerardi Ottaviano fa un lungo eterno racconto del precedente della notte dal 12 al 13 dicembre. Nella mattina andò in cerca del marito, trovò una persona che andava al colonidico di Torre e venne arrestata dal fatto. Sappe che chi lo fece fu quel brigante di Moras Vittorio.

Udienza pomeridiana.

Oriz Giuseppe fu Angelo d'anni 20, manovale.

Era nella sala da ballo la sera del delitto. Non adde le minacce fatte dal Gerardi al Moras. Usciti, vide che l'Ottaviano aveva preso per i polsi il Moras che teneva le mani in sacoccia. Vide l'accusato dare un colpo al Gerardi, poi caddero nel fosso. Udi il Moras dire, mentre dava al morto altri due colpi: «Prendi, prendi, ora mi lascerai!»

Il primo colpo venne dato a tradimento e ritiene che sia il colpo mortale.

Leggesi la deposizione di Sedran Angelo non comparso perchè all'estero.

Basetto Ernesto fu Francesco, di anni 21.

È il suonatore della festa da ballo. Vide entrare il Gerardi ed il Moras. Uscì ed i due si questionavano. Consigliò il Gerardi a non badare alle parole del Moras. Rientrato in sala, ne riuscì poco dopo, perchè avvertito che il Gerardi era morto, e difatti lo trovò bocconi nel fosso, già cadavere.

Qualifica il Moras come un prepotente.

Bresin Giuseppe fu Antonio d'anni 23.

Uscito dalla sua osteria senti delle voci che gridavano: «No, con la bettole». Si avvicinò ed allora sentì vibrare tre o quattro colpi contro un corpo morto. Vide il Moras sul ciglio del fosso. Chiestogli che fosse d'abbia la risposta: «Quello nel fosso mi ha dato una coltellata». Difatti al Moras sanguinava una mano. Credeva che il morto avesse contrastato nell'osteria, e che i soci del ballo l'avessero quindi gettato nel fosso.

De Gerardi Bartolo. Fu insieme alle guardie in traccia del Moras Vittorio e lo trovarono in un porcello. Ayers la insedia della camicia ed una mano macchiate di sangue.

Oriz Giovanni di Sante, d'anni 16. Fu presente al fatto e descrive la scena avvenuta nella sala da ballo e fuori.

Brunettin Amadio fu Piet., d'anni 30. Seppe dal fatto da suo figlio e nella mattina del 14 dicembre passando con un suo compare, certo Pittani, sul luogo dell'omicidio, trovò interrato un coltello sporco di sangue. Lo consegnò ai Carabinieri.

Si leggono le deposizioni scritte di: Barbali Antonio, Sedran Gerardo, Moras Ernesto, Bassolo Luigi, Bresin Angelo e Busetto Antonio perchè trovansi all'estero.

Gangi Gaetano delegato di P. S. a Pordenone.

Arrestò il Moras Vittorio ed interrogato ebbe una deposizione del tutto contraria a quella fatta all'udienza di oggi. Il delitto fece in Pordenone molta impressione. Il Moras Vittorio è un prepotente che usò della violenza anche contro suo padre. Gerardi Ottaviano invece era di carattere mite, onesto e lavoratore.

Tonini Giovanni. Era guardia di città; arrestò il Moras Vittorio.

Gallo G. Battista. È guardia carceraria, ed il Moras Vittorio quando venne rinchiuso nella cella ebbe a dirgli: - Forse prenderò 15 anni.

Testi a difesa

Ragogna Co: Valentino fu Vincenzo. Conosce di vista il Moras del quale non può dire né bene né male. Non sa se sia prepotente o meno.

Orman Luigi Durato. Il tempo che fu a lavorare con lui il Moras tenne sempre buona condotta. Il Moras fu ammaliato per molto tempo. Non lo ritiene capace di commettere un omicidio.

Ferro Antonio. Da buone informazioni dell'accusato.

Con questo teste è chiusa l'istruttoria. L'udienza è rimandata alle 10 di domani.

Tribunale di Udine

Il processo contro 7 soci della Cooperativa di Paderno, per le loro violenze contro il ricavatore del dazio Battistella continua.

È terminata ieri sera l'assunzione dei testi.

Stamano ha parlato l'avv. Levi della Parte civile.

Avremo oggi la requisitoria del P. M., le arringhe difensorali e forse la sentenza.

Un processo politico a Trieste

Nel Piccolo di stamano leggiamo, titoli compresi:

La fine d'una grave accusa. Per una sezione del P. R. i. a Trieste.

È noto che dopo le dimostrazioni svoltesi a Udine e in dipendenza di esso furono eseguiti quei parecchi arresti e, fra gli altri, quello del signor Riccardo Valle.

Il Valle fu accusato, prima di alto tradimento, poi di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi, e, per quest'ultimo titolo, condannato, anche, a 2 mesi di arresto. Durante l'istruttoria avvenne che un giorno, mentre veniva interrogato dal giudice cons. dott. Krammer, fu visitato dal fratello e disse a questo che «stesse ben attento di non consegnare la chiave della scrivania che aveva nel suo ufficio; anzi, meglio, facesse uno spoglio delle carte in essa rinchiuse e distruggesse le più compromettenti».

Queste parole furono intese anche dal giudice il quale ordinò che gli si consegnasse la chiave, perquisì la scrivania e... ne trasse fuori un'altra accusa per alto tradimento.

La tessera del P. R. i. e l'accusa.

Fra le carte rinvenute, c'era una tessera del P. R. i. (sotto queste tre iniziali s'intende comunemente il Partito Repubblicano Italiano che ha la direzione a Milano), così stilizzata: «Partito Repubblicano Italiano Sezione di Trieste. Tessera di riconoscimento del cittadino Riccardo Valle. Il segretario I. to Pietro Causich».

Di qui furono prese le mosse per le ulteriori indagini. Si cercò il Pietro Causich firmatario della tessera e si trovò che egli era impiegato al Civico Monte di pietà. Si praticò una perquisizione in casa sua e nel suo ufficio e si rinvenne, tra altro un verbale di una adunanza tenutasi addì 9 aprile 1903, con la quale veniva costituita a Trieste una sezione del P. R. i. con le cariche sociali così distribuite:

Angelo Secochi fu Bartolomeo, d'anni 22, nato a Trieste, è pertinente a Capodistria, sottomastro elementare, presidente; Riccardo de Haag fu Riccardo, d'anni 21, da Trieste, studente al Politecnico di Vienna, vicepresidente; Pietro Causich di Roberto, d'anni 19, da Trieste, segretario ed Eugenio Fonda di Lorenzo, d'anni 19, studente al Politecnico di Vienna e Aldo Greco fu Girolamo, d'anni 22, sottomastro elementare, cassiere.

Fu o tutti arrestati, e, insieme al Valle, furono imputati del crimine di alto tradimento per avere intrapreso azioni tendenti a mutare la forma del Governo!

L'istruttoria assodò che in sostanza, il fatto da loro commesso non riveleva tale pericolosità da dovere rinviarli a giudizio sotto un'accusa così grave e si desistette dal crimine e si assisero gli arrestati anche a piede libero (dopo un mese d'arresto) nel mentre si accusavano soltanto del delitto di partecipazione a società segrete.

A porte chiuse. Iermatina, alle 9, era fissato il dibattimento innanzi al Tribunale.

Sin qui il Piccolo. Il processo seguì infatti, ma a porte chiuse.

Tutti gli imputati riaffermarono le proprie ideati repubblicane e l'italianità tutta mazziniana delle loro aspirazioni.

Il solo Valle si affermò liberale, non repubblicano.

Incredibile! tutti vennero assolti, con una sentenza che può servire di lezione a tante sentenze italiane.

Nei motivi vien detto che la Corte attese il convincimento che qui fu costituita una sezione del P. R. i., ma ritenne che l'azione degli accusati non rivestì gli estremi del delitto di partecipazione a società segrete. Non basta l'omissione della denuncia della costituzione d'una Società alla polizia perchè si abbia la società segreta, ma si esige lo svolgimento d'un'attività positiva che studiosamente venga tenuta celata all'autorità. D. ciò il P. M. non fornì la prova e la Corte dovette pronunciare sentenza d'assoluzione.

Il regolamento sulla casa popolari. Con decreto reale su proposta del ministro Rava, è stato approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 31 maggio 1903 sulle case popolari.

I PROGRESSI DELLA COOPERAZIONE. Nuova cooperativa a Ferrara.

A Ferrara si è costituita una nuova Cooperativa di lavoro fra i braccianti del Comune.

Gli aderenti sono più di duecento.

Calendoscopio. L'onomastico - Domani, 30 aprile, S. Caterina.

Effemeride storica. 28 aprile 1819 - Passa per Udine, proveniente da Gorizia, la principessa Beatrice d'Este (Pagina Brulante 1891, p. 54).

Spiegazione dello Scherzo-Monoverbo di ieri.

Il go sulla - Risgulto. Sclerada.

Amo del tutto la fessura linfa. Ma quando, Nica, con l'un giocando ho brando al tuo Ombra, ben colmo io voglio il mio secondo di vino bianco - come il tuo orin.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Sono prannunciate tre splendide serate del comm. Giovanni Scarnec.

Fai bacchiuffori. Disponibili buoni stocks di carta. (Recapito presso l'Amministrazione del Friuli).

FRA LIBRI E GIORNALI. Per chi segue le notizie della Guerra.

Ogni dieci giorni, si può dire, l'«Atto d'Arti Grafiche di Bergamo», ha dovuto ristampare la sua bella Carta del «Teatro della Guerra nell'estremo Oriente», la migliore certamente per chiarezza e la più completa; e queste replicate edizioni gli permisero di aggiungere mano mano una Carta d'assieme del «Possessi Russi in Asia» col tracciato completo della Ferrovia Transiberiana; la cartina in dotaggio di Port-Arthur e delle sue fortificazioni. Ed ora, nella IV° edizione, le posizioni di «Nig-ciang» e i dintorni dello «boche del Yalu» sino a Ping-Yang.

In nessun Atlante, nemmeno dei più costosi, si trovano così particolareggiata e così nitidamente incise queste posizioni, oggi di tanta attualità.

Del resto, basti dire che a questi lavori presiede Arcangelo Ghisleri.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Cartoleria Marco Bardusco. Mercatovecchio Via Cavour.

Grandioso assortimento CARTE per BACHI (impasto puro).

CARTA VORATA per tutte le età e bollettari per vendita bozzoli.

PREZZI ONESTISSIMI.

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicielle e Macchina da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniele Manin, N. 10.

Propaganda del fatto

Così vengono chiamati gli attentati anarchici. Questa propaganda consiste generalmente nell'uccidere un personaggio importante o farlo saltare mediante delle bombe di dinamite. C'è un'altra specie di propaganda del fatto: quella che non consiste in assassinii, massacri ed ha invece per scopo il miglioramento delle condizioni dell'esistenza, la salvaguardia della salute dei cittadini.

C'è la propaganda fatta mediante le Pillole Pink. Noi vi diciamo quotidianamente che le Pillole Pink sono buone per combattere l'anemia, la clorosi, la nevralgia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la debolezza nervosa, emicrania, nevralgie, sciatica.

Le nostre par- le sono sempre suffragate da prove che potrete ripetere all'infinito, perchè ogni giorno riceviamo centinaia di lettere di persone guarite. Non vi chiediamo di credere alla nostra parola, ma vi mettiamo sott'occhi dei fatti assolutamente autentici che potete facilmente controllare. Questa è la propaganda nostra, mediante il fatto. Leggete l'attestato che segue e che omnia da un impiegato delle poste di Cremona, Signor Gaetano Piatti, Via Palestro, N. 34 e vi farate un'opinione della virtù delle Pillole Pink.



Signor Gaetano Piatti

«Da qualche giorno, scrive il Signor Gaetano Piatti, ho terminata la cura delle Pillole Pink e ne sono assai contento. Ho sofferto una lunga malattia: ebbi una pleurisia che ho trascurata in principio e che divenne molto grave. Mi sono rimesso a forza di soggiornare nelle stazioni climateriche, ma mi era sempre rimasta una debolezza straordinaria, e tal segno che non potevo lavorare. Infatti, al minimo sforzo ero preso da un ronzio d'orecchi, che diventava via via più forte e poscia svenivo. La cura delle Pillole Pink ha fatto scomparire tutto ciò. Ora non soffro più né ronzio, né svenimenti, mi sento forte, provo un benessere generale, ho buon appetito, in una parola mi sento perfettamente ristabilito.

Questa pillola si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vincenzino. Essi guariscono l'anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, malaria, emicrania. La Scatola lire tre e cinquanta 6 scatole lire diciotto, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata L.A. SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgallone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittoria Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia S. M. RABDO - Udine.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Advertisement for 'L'INSUPERABILE' hair treatment by Lodovico Re. Includes text: 'TINTURA INSTANTANEA', 'Pomata con Macchia d'Oro all'Espe. Camp. di Roma 1903.', 'L'INSUPERABILE', 'L'ANTICO NEGOZIO', 'L'ANTICO NEGOZIO', 'L'ANTICO NEGOZIO'.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagna - Trifoglio violetta - Vena altissima (Stalton) Loretta - tutta merce nostrana decussata e senza adulterazioni.

Tiene pure anche della qualità inferiori, o maciugli per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quarognolo Udine, Via dei Trenti n. 15.

Advertisement for 'Oli d'Olive' by Sasso. Includes text: 'Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperativo ed Alberghi.', 'Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto.', 'Chiedete campioni e cataloghi al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.'

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 3.

Ferro China Babarbaro sovrano rinfarzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MENAGLIA d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

MAGNESIA POLLI

Calcinata - Fosfatissima - Purgativa Rinfarzante

La Magnesia Polli è assolutamente insapore ed attivissima sotto piccolo volume. Combatte la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo stomaco, le Infiammazioni Intestinali.

Dose purgativa L. 0.20. Fiascone da Lire 1 e da Lire 2.

Diploma di benemerita all'Esposizione di Udine.

Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuliani, Piazza Garibaldi, Udine.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14.

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

D'affittare L'ANTICO NEGOZIO

ex GIACOMELLI Piazza Mercatouovo

Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

Advertisement for 'Dinastia' medicine. Includes text: 'Dinastia', 'DIPOTENZA', 'GLOZOLI', 'NIGOSITENTI', 'Dinastia', 'DIPOTENZA', 'GLOZOLI', 'NIGOSITENTI'.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE



NESTLE

Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calcio e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete o tutte le malattie di vizioso ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atopia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con CERTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adopri solamente il vero RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori. paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni. Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p. - Si usa con effetto immenso anche d'estate.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole litipato Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto, citando la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. La cura completa di un mese (2 fl. Rigon, 1 so. Pil. Vigier) costa in Italia L. 12 o si spedisce in tutto il Mondo er L. 15 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi Contardi - Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di gustare la vita. Scomparento tutti i terribili sintomi del male. Si ripara cura dall'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polmonari. Si può fare anche in 45. Anzi l'abbraccio dalla spazzatura del caldo. La cura completa di due mesi (4 fl. Rigon, 6. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine. **Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Avvisi in 3. e 4. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

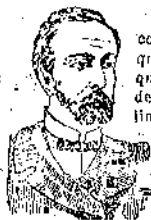
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli a prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non oscura il colore dell' capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.



Tutti coloro che hanno i capelli sani o deboli dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli intancharire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. Deposito Generale da MIGONE & C. Via Torino N. 12, Milano.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA di costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI Succesi. Officina e Fonderia E. De Morsier fondata nel 1850 in Bologna. Premiata colle massime onorificenze in 43 Esposizioni e Concorsi. Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1902

Specialità in **LOCOMOBILI** su due e quattro ruote per montagne e piccoli poderi. **TREBBIATRICI**



Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massima rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTITE SOTTO OGNI RAPPORTO 850 coppie vendute del solo piccolo modello Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE massimo rendimento dall'80 all'85 per 100

Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere - Alzamenti ad acqua. **IMPIANTI ELETTRICI** NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici **IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE** dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Viziosi, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1904.

Egregio signor Del Lupo. Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia o per Esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego, perciò volermene inviare un paio di flacons. Presso l'autore E. Del Lupo, Rocca Motise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Reirama.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi. Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore E. Del Lupo, Rocca Motise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Reirama.

Presso l'autore E. Del Lupo, Rocca Motise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Reirama.

Presso l'autore E. Del Lupo, Rocca Motise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Reirama.

Presso l'autore E. Del Lupo, Rocca Motise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Reirama.

Presso l'autore E. Del Lupo, Rocca Motise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Reirama.

TORD-TRIFE infallibile distruttore dei topi, scoioli, tarme. — Raccomanda perché non pericoline per gli animali domestici come la parva balorda ed altri preparati. Vende a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del centro giornale.

IL VINO MARCEAU è il più energico **DEPURATIVO RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA** a superloro a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc. I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali perché gratissimo sapore. — Evita le frazioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. **GARANTISCE RADICALMENTE** Scrofola - Rachitide - Anemia - Ictericismo - Eczemi - Clorosi - Anemia - Poliglobulia - Coeliacchia - Nephrosi - Etc. ecc. ecc. **RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI** 1. — alla bottiglia in tutto le Farmacie. L. 70,50 per N. 4 bottiglie (franco al porto). D. L. Serrant Marzani & Trevisan.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi